

QUINTA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

La vocazione di Isaia e Pietro

DA SEMPRE DIO CHIAMA L'UOMO A SEGUIRLO

Un tema unitario percorre le letture di questa domenica: la vocazione.

Il racconto della vocazione o chiamata di Pietro e dei suoi compagni da parte di Gesù sulla riva del lago di Genezareth è anticipato dalla chiamata del profeta Isaia nel tempio di Gerusalemme (prima lettura) e dal racconto di alcuni aspetti significativi della chiamata dell'apostolo Paolo (seconda), cioè della sua trasformazione da persecutore della Chiesa a discepolo appassionato del Signore e apostolo delle genti.

Di fronte all'esperienza della santità di Dio il profeta Isaia esclama : « Ohime ! Io sono perduto, perché sono un uomo dalle labbra impure ». Nonostante questo limite, il profeta è ammesso alla presenza di Dio e viene abilitato a parlare a suo nome. In quest'investitura profetica l'accento è posto sull'iniziativa divina. Paolo ci parla poi dell'efficacia salvifica del Vangelo, a condizione che esso venga accolto.

Nel Vangelo il protagonista è Gesù, che opera mediante la sua parola.

C'è un elemento comune fondamentale nelle tre brevi scene successive che il Vangelo ci presenta: la potenza della parola di Dio.

Si sa che si pesca con successo di notte, non di giorno.

Dopo una notte spesa inutilmente, sulla parola di Gesù Pietro e compagni tornano a calare le reti: non solo la barca di Simone si riempie di pesci, ma anche quella dei compagni chiamati ad aiutarlo, al punto che « quasi affondavano ».

Questi particolari narrativi sottolineano non solo l'efficacia straordinaria della parola di Gesù, ma mettono anche in evidenza la collaborazione tra i pescatori.

Questa pesca, quindi, prefigura la missione cristiana dell'annuncio del Vangelo a tutti, con la parola e la testimonianza: ognuno dovrà contare sulla collaborazione dei discepoli. Tutti per tutti! La carità, infatti, è “portare i pesi gli uni degli altri” ed “essere collaboratori della gioia” di ciascuno.

La parola di Dio è sempre efficace, produce immancabilmente qualcosa e, a condizione che venga accolta, non va mai a vuoto (cf. Is 55, 10-11).

Essa, per il cristiano è un imperativo ad agire: « Ma sulla tua parola getterò le reti ».

Fidarsi totalmente della Parola di Gesù e metterla in pratica con amore significa allora aggrapparsi solamente a Dio, fonte di salvezza e di vita completamente trasformata.

Don Joseph Ndoum sevemaster@virgilio.it
info@comboninsieme.com www.comboninsieme.com